



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
**Programma Annuale Escursioni
2018**



Domenica 18 febbraio

Escursione Sociale

Da Canalgrande a Pranu Sartu

DATA	18 febbraio
RITROVO 1	park MediaWorld SESTU ore 7,30 – PUNTUALI!
RITROVO 2	Bar Bindua IGLESIAS ore 8:45 - PUNTUALI!
TRAGITTO	in pullman (15 Euro o più, secondo le adesioni) o in auto
CARTOGRAFIA	IGMI Serie 25
COMUNI INTERESSATI	BUGGERRU
DISLIVELLO IN SALITA	120 m circa
DISLIVELLO IN DISCESA	120 m circa
LUNGHEZZA	12 km circa
TEMPO DI PERCORRENZA	6 ore circa (soste e pausa pranzo escluse)
DIFFICOLTA'	E
SEGNALETICA	Sentiero D-101 da Cala Domestica a Buggerru
SEGNALE GSM	discontinuo - scarso
TIPO DI TERRENO	mulattiera, sentieri e sterrate
INTERESSE	paesaggistico, naturalistico
ATTREZZATURA	scarpe da trekking, vestiario adeguato alla stagione, raccomandati i bastoncini da trekking, pila frontale
PRANZO	al sacco, a cura dei partecipanti
ACQUA	scorta adeguata alla stagione, almeno 1 lt
RIENTRO PREVISTO	ore 20 circa a MediaWorld

In caso di meteo avverso, disdetta entro venerdì 16, avviso via SMS



Descrizione generale

Il territorio dell'iglesiente è noto per molteplici ragioni e anche per le sue coste, sulla cui parte più spettacolare muove la nostra escursione.

Canal Grande è un rinomato sito fossilifero dove sono state rinvenute belle Trilobiti; sul mare si trova una notevole grotta di interstrato piuttosto nota.

Come si arriva

L'escursione utilizza il pullman perché trattasi di una "traversata"; in caso di poche adesioni utilizzeremo le auto e risolveremo con un paio di "navette" per pochi chilometri.

Superata Iglesias ci si dirige verso Gonnessa e si svolta per Nebida che viene superata dirigendosi verso Masua. Non si entra a Masua ma si prosegue verso Acquaresi.

Itinerario a piedi

Dalla strada che conduce da Acquaresi a Cala Domestica al km 7 si scende davanti ad un ovile. Si sale per la strada che porta al pianoro sovrastante Canalgrande fino ad un grosso ovile; si volta a destra e si scende fino al mare dove si può ammirare la Grotta delle spigole, una magnifica grotta di interstrato.

Una volta risaliti, poco prima del pianoro, si volta a sinistra per il sentiero che continua in direzione NW, passa vicino a Porto Sciusciau ed arriva alla Torre di Domestica da cui si scende a Cala Domestica.

Attraversata la spiaggia e la piccola galleria, si passa alla spiaggetta di Domestica dove si potrà fare il pranzo al sacco. Da lì si continua per il sentiero che porta a Pranu Sartu. Costeggeremo la falesia e superati Is tre Canabis ed il vecchio villaggio minerario di Pranu Sartu, carico di storia (moti di Buggerru, settembre 1904) ci dirigiamo verso l'insenatura dove si trova il capolinea della Galleria Henry.

Risaliti alla strada che sovrasta Buggerru si rientra in pullman per il ritorno.



I moti di Buggerru (da Wikipedia)

Agli inizi del '900 Buggerru veniva chiamato «*petite Paris*» ovvero "piccola Parigi" in quanto i dirigenti minerari che si erano trasferiti nel borgo minerario con le rispettive famiglie avevano ricreato un certo ambiente culturale. Fra questi Achille Georgiades, un greco di Costantinopoli arrivato in Sardegna nel 1903 per dirigere le miniere della *Société des mines de Malfidano* di Parigi, la cui Sede operativa in Sardegna era Buggerru. C'era anche il francese Georges Perrier che gestiva un cinema; inoltre in paese vi erano anche un teatro ed un circolo riservato alla ristretta élite dei dirigenti della società francese. Dall'altra parte c'erano i minatori che lavoravano in condizioni disumane, sottopagati e costretti a turni di lavoro massacranti, spesso vittime di incidenti mortali sul lavoro; questi erano organizzati nella *Lega di resistenza di Buggerru* che contava 4.000 iscritti. Nel 1903 la Lega di Buggerru aveva partecipato con i suoi delegati al secondo congresso nazionale della Federazione dei minatori. I dirigenti della Lega erano due militanti socialisti, Giuseppe Cavallera e Alcibiade Battelli. Per cercare una risposta alle loro rivendicazioni, riguardanti l'incremento dei salari ed il miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro, fu attuata un'ondata di scioperi che cominciò dai primi mesi del 1904. Il 7 maggio l'ennesimo incidente sul lavoro, che costò la vita a quattro minatori.

La protesta si intensificò nel mese di settembre, a seguito della circolare diramata il giorno 2 dall'ingegner Georgiades, dove si comunicava che, a partire dal giorno successivo, la pausa tra i due turni di lavoro, quello mattutino e quello pomeridiano, era ridotta di un'ora. La reazione fu immediata e cominciò lo sciopero dei minatori, che presentarono le loro istanze alla società francese. La domenica del 4 settembre 1904, mentre la delegazione sindacale era in trattative, gli operai si erano riuniti, di fronte alla sede della direzione generale della miniera, in sostegno della delegazione sindacale. Nel frattempo i titolari della ditta chiamarono l'esercito, che fece fuoco sugli operai uccidendone tre e ferendone molti altri.

Questi fatti provocarono fortissime reazioni, l'11 settembre a Milano, per protestare contro la violenza manifestatasi a Buggerru, la Camera del lavoro approvò una mozione per lo sciopero generale da organizzare in tutta Italia entro otto giorni. Qualche giorno dopo, il 14 settembre a Castelluzzo in Provincia di Trapani, si verificò un altro eccidio; durante una manifestazione dei contadini, che protestavano contro lo scioglimento di una riunione locale e l'arresto di un socialista, dirigente di una cooperativa agricola, i carabinieri avevano sparato sui contadini. Il 15 settembre a Sestri Ponente vi furono dei disordini per i fatti di Buggerru. A seguito dei fatti di Castelluzzo, alla notizia dell'ennesima strage, l'indignazione raggiunse livelli altissimi. La Camera del Lavoro di Milano proclamò **lo sciopero generale nazionale, che fu il primo d'Europa**, che si protrasse dal 16 al 21 settembre ed al quale aderirono i lavoratori italiani di tutte le categorie.

Informazioni utili

- SALVO AVVISO CONTRARIO pubblicato nel sito **www.caicagliari.it** le prenotazioni alle escursioni vanno effettuate rivolgendosi ai responsabili delle prenotazioni ivi indicati. Nella stessa pagina si viene indirizzati al sito GESCAI dove, nella pagina "**La Scheda**" vi sono le più ampie indicazioni e nella pagina "**La descrizione**" potete leggere queste righe.
- SALVO AVVISO CONTRARIO pubblicato nell'apposita pagina di questo sito le prenotazioni alle escursioni vanno effettuate rivolgendosi al responsabile indicato nella pagina "**La scheda**".
- Le prenotazioni vengono effettuate in ordine di tempo finché ci sono posti disponibili ed è possibile dare disdetta entro le ore 12.00 del venerdì precedente.
- I Soci evitano di presentarsi alla partenza senza aver prenotato entro i termini previsti.
- **I Soci non scordino la tessera sociale, soprattutto se approvati di recente.**
- Non si attendono i ritardatari, al massimo cinque minuti dopo l'ora fissata, si parte.

Avvertenze e consigli

Il terreno rende indispensabile l'utilizzo delle scarpe da trekking. Chi ne fosse sprovvisto, per motivi di sicurezza non potrà partecipare all'escursione.

Chi assume medicine ricordi di portarle con sé assieme alla posologia prevista.

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. E' sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette

biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 1 lt. d'acqua.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni

Ogni componente del gruppo durante l'escursione starà sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento e alla assicurazione del CAI.

Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci il sacco lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.

Non si lasciano rifiuti di alcun tipo; i rifiuti si riportano a casa.

Ogni infrazione può essere motivo per l'esclusione da successive partecipazioni.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Paolo Selis, Raimondo Canargiu

Per esigenze interne della Sezione è necessario iscriversi al CAI dopo alcune escursioni di ambientamento.

Per farlo, occorre portare due foto-tessera e compilare gli appositi moduli reperibili nel sito internet della Sezione (www.caicagliari.it) o in sezione (via Piccioni 13 Cagliari).

Le quote sociali per il 2018 sono:

ORDINARI nuovi	57 €	FAMILIARI nuovi	30 €	GIOVANI nuovi	25 €
ORDINARI rinnovi	47 €	FAMILIARI rinnovi	25 €	GIOVANI rinnovi	20 €

Il rinnovo delle iscrizioni inizia a gennaio e per evitare un' interruzione della copertura assicurativa è bene effettuarlo entro FEBBRAIO.

La prossima Escursione è in data **25 febbraio**

Monte Arcosu WWF (E)

Direttori: E. Sechi (ASE), C. Erriu, L.Moi

Prenotarsi in tempo!!